

“Lasciati Educare dalla Parola di Dio” (don Enzo Boschetti)

Domenica 11 Aprile 2020 - Pasqua

Prima lettura

At 10,34a.37-43

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Salmo responsoriale

Sal 117

R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda lettura

Col 3,1-4

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di

lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Sequenza

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

Vangelo

Gv 20,1-9

Egli doveva risuscitare dai morti.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed

entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

La riflessione di don Enzo

Questo brano di Vangelo ci fa comprendere l'amore che Maria portava nel cuore per Gesù. Non pensa, come tanti altri, che tutto sia finito, che non vale la pena di rischiare, che si è sbagliata.

Con il coraggio dell'amore questa donna non vuole rassegnarsi, si mette in cammino, facendo credito all'amore più che alla ragione o alla paura.

Per trovare il Signore bisogna rischiare, sfidando i benpensanti. Occorre coraggio perché senza di questo non è possibile trovare né il risorto, né la vocazione, la gioia, la pace. Lui lo troveremo sempre dove non pensiamo e dove gli altri non lo cercano. Anche questa verità fa parte del paradosso del Vangelo. Quante volte, nella nostra esperienza di servizio ci accorgiamo che quel povero accolto che non sembra offrire delle particolari garanzie, a differenza dell'altro, rivela capacità e volontà di impegno inaspettate. Il lavoro della grazia, a volte, è talmente palese che siamo costretti a ricrederci e, nonostante le previsioni pessimistiche, è evidente l'intervento diretto di Dio. Spesso Lui incomincia ed interviene dove noi abbiamo finito perché abbiamo esaurito le nostre umane speranze. È proprio il caso di dire che, difficilmente, dobbiamo fare affermazioni come queste: «Non c'è più niente da fare» o «È impossibile continuare». L'impossibile per noi può diventare possibile se abbiamo una capacità di amore sempre più umano perché soprannaturale e dono di Dio.

Il Vangelo ci dice che Maria di Magdala si mette in cammino mentre è ancora buio. La fede non consiste nel vedere con chiarezza; e tanto meno vuol dire capire o ragionare, non significa toccare con mano, ma camminare nel buio verso la luce, Cristo Signore. Fa' tutto quanto ti è possibile, anche se non vedi, se sei stanco, anche se non hai voglia, perché Gesù farà il resto: lo sentirai... Lui è il risorto che ha vinto la morte perché tu rinasca ad una vita nuova, con una nuova mentalità.

Maria, appena si rende conto della situazione, corre da Simon Pietro, non perde tempo, ha fretta, perché ha visto che la pietra è stata tolta dal sepolcro di Gesù. Nei tuoi impegni di vita di comunità, di preghiera, di verifica, per l'Eucaristia, per il lavoro, ecc. non ti muovi con troppa lentezza e senza amore? Ciò significa vanificare la risurrezione di Gesù che è

esplosione e fa nuove tutte le cose. Anche i piccoli gesti di cortesia e di servizio, di altruismo e di sincerità, se fatti con amore, hanno una grandissima importanza.

Per credere dunque, bisogna correre e in fretta. Se non corri, facilmente vieni integrato dalle vanità del mondo ed entri nella massa dei più, dei mediocri. Porta nel cuore questa fretta di vedere, di sperimentare e di annunciare la nuova dimensione della risurrezione. Il modo di attuare ciò ti verrà suggerito dallo Spirito del Signore.

Per credere bisogna cercare il Signore, il Maestro, pur sapendo che lo incontreremo in pienezza soltanto in Paradiso. Qui sulla terra è possibile trovarlo nell'Eucaristia, nella Bibbia, nel povero, nel sofferente, nel servizio umile...mettendoci sulla pista oscura di una strada polverosa. Non troveremo il Signore nel chiasso, nella spensieratezza o seguendo le inclinazioni disordinate della natura; certamente non troveremo il risorto nel peccato anche piccolo, nelle mondanità, nella vanità di una vita facile e borghese.

L'invito di Gesù dopo la sua apparizione è molto esplicita: «*Va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro...*» (Gv 20, 17). Gesù ti chiama amico, fratello, perché di fatto ti ama, ti vuole con sé. Stando con Lui imparerai ad amare i poveri, condividendo con loro la tua vita: la tua vita, dono del Signore, da donare nella libertà dell'amore.

PENSIERI VERI

*Il tempo del sepolcro, del silenzio, del buio
è finito e inizierà un'esperienza nuova
se anche per noi ci sarà il coraggio
di lasciare il sepolcro
e uscire dal male della nostra tiepidezza
per lasciarci folgorare
dalla Grazia della Pasqua,
giorno di festa per eccellenza.*

Don Enzo

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it